

Roma chiude un altro Tmb, il tour dei rifiuti della capitale finisce nelle 4 discariche del Lazio

A FINE MESE L'ORDINANZA BIS PER ALTRI 90 GIORNI DI ASSERVIMENTO DELLA PROVINCIA



DA SINISTRA:
IL PRESIDENTE
NICOLA ZINGARETTI,
IL MINISTRO
SERGIO COSTA E IL
SINDACO VIRGINIA RAGGI

Disastro romano, conseguenze nostre

Pronti all'ordinanza rifiuti che prolungherà almeno fino al 31 dicembre l'asservimento degli impianti del Lazio e quindi della provincia i Frosinone per smaltire i rifiuti della capitale, mentre il piano rifiuti regionale resta in alto mare. Il 2 agosto è stato approvato dalla Giunta il Piano 2019-2025. Sono scattati da quel momento i 60 giorni per le osservazioni e altri 30 giorni per le controdeduzioni. Ma quando verrà concretamente definito il sistema dei rifiuti del Lazio nei prossimi 6 anni resta ancora un rebus. Zingaretti a amici giurano che le linee d'indirizzo si basano su sviluppo dell'economia circolare, riequilibrio territoriale del fabbisogno impiantistico, introduzione del sub-ambito di Roma Capitale, innovativo presidio industriale di Colferro e raccolta differenziata al 70% nel Lazio entro il 2025, legalità e investimenti regionali per sostenere Comuni e aziende pubbliche nella realizzazione di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. Ma nei fatti Tmb di Colfelice, discarica di Cerreto e in-

ceneritore di San Vittore del Lazio restano in prima linea nel tamponare l'emergenza romana. Dopo l'effetto benefico ferie, la Capitale è tornata intasata e sporca. «Sui rifiuti c'è una competenza che riguarda più soggetti - ha ripetuto ieri il sindaco **Virginia Raggi** -. Avere delle collaborazioni è il modo con cui possiamo portare risultati concreti ai cittadini. La raccolta che deve fare Ama si blocca qualora gli impianti di trattamento non vanno a regime. Sono fiduciosa che in questo momento la Regione non farà mancare il suo apporto. Il Tmb Salario non ria-



prirà mai più - ha poi aggiunto con sollievo -. Avevamo chiesto alla Regione Lazio di revocare l'autorizzazione ad utilizzare quell'impianto per i rifiuti e finalmente è arrivata la comunicazione ufficiale ad Ama. È una grande vittoria per la città e i residenti. Il progetto della discarica a Corcolle ha già ricevuto una serie di pareri negativi ad eccezione di quello della Regione. C'è una conferenza dei servizi in corso e il Municipio, la Città Metropolitana, il Ministero hanno dato parere negativo e presto si pronuncerà il dipartimento del Comune. Non credo che questo sia un territorio che possa ospitare una discarica»: ha poi ancora evidenziato Virginia Raggi. Il capogruppo e dei consiglieri della Lega in Consiglio regionale del Lazio **Orlando Tripodi**, **Laura Corrotti** e **Daniele Giannini** sul report di Confcommercio intanto hanno commentato: «Il boom della Tari pro-capite nel Lazio rispecchia il fallimento sulle politiche dei rifiuti dovuto all'immobilismo e all'irresponsabilità del presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti** e del sindaco di Roma Virginia Raggi. Con l'assenso addirittura del governo si preferisce piazzare i rifiuti romani in giro per il Lazio e il resto dello Stivale o addirittura all'estero, attraverso il prelievo forzoso nei portafogli dei cittadini con una causale inequivocabile: incapacità amministrativa. Invece grazie ai termovalorizzatori di ultima generazione potremmo avere soltanto dei benefici, basti pensare all'impianto nel cuore di Copenaghen ma Zingaretti preferisce dismetterli come avvenuto con quelli di Lazio Ambiente nonostante siano stati spesi 12,6 milioni di euro di fondi pubblici per il revamping. Condividiamo la revoca - infine Tripodi, Corrotti e Giannini pongono non solo l'accento sulla necessità degli impianti, ma anche sui controlli - dell'autorizzazione integrata ambientale al Tmb Salario! Lo stralcio quando avverrà anche per la Sep di Pontinia, il cui attuale amministratore giudiziario è un membro del CdA di Lazio Ambiente, dove è intervenuta la Direzione distrettuale antimafia nonostante le nostre denunce e quelle dei comitati? Intanto i miasmi, oltre al rischio di inquinamento delle

falde, continuano a stravolgere la vita di decine di migliaia di persone e, a tal proposito, abbiamo presentato quindici ordini del giorno sulla proposta di legge sul compostaggio aerobico. Non arretrerebbe di un millimetro sullo scandalo Sep e sulle immense responsabilità di molti, a partire dalla Regione Lazio».

L'assessore regionale del Lazio ai Rifiuti, **Massimiliano Valeriani** ritiene, invece, che «fare le cose giuste da soddisfazione. Aver chiuso Malagrotta è stato giusto come aver chiuso ieri il tmb di Salario. Roma però ha bisogno di impianti e di una politica seria sui rifiuti. Ha bisogno di un'azienda sana ed efficiente, ha bisogno di una strategia sulla raccolta differenziata e di una coraggiosa scelta sugli impianti: la Capitale e i cittadini romani, che pagano la Tari più alta d'Italia, hanno diritto all'autonomia impiantistica per non andare in emergenza ogni mese. La Regione ha fatto sempre ciò che le compete, compreso il nuovo piano rifiuti, adesso ognuno faccia i conti con la realtà e agisca». E la realtà è che i residenti del casinate che abitano nelle vicinanze dei tre impianti di trattamento e smaltimento rifiuti sono costretti a convivere con puzza ed emissioni. Aggravati dall'emergenza romana non si sa fino a quando. Probabilmente ancora oltre la fatidica data del 31 dicembre 2019 che sembra profilarsi con allarmante certezza. «L'impiantistica, a partire da quella anaerobica per la gestione dell'umido, è uno dei cardini dell'economia circolare insieme alla riduzione e all'aumento della differenziata - analizza **Roberto Scacchi**, presidente di Legambiente Lazio -; nella capitale non ci sono impianti in costruzione e non aumenta in maniera seria da tre anni la percentuale di differenziata, ed è per questo che ci troviamo in un'emergenza costante che nei picchi di produzione diventa un disastro vergognoso su tutte le strade». Il disastro vergognoso di cui parla Scacchi riferendosi alle strade di Roma lo è tanto più se si considerano anche le nostre strade e la situazione ambientale delle periferie come quelle della provincia di Frosinone, delle valli del Sacco, del Liri e del Garigliano.

*Attesa
per l'ordi-
nanza bis
di Zinga-
retti che
protrarrà
fino al 31
dicembre
lo stress
di conferi-
mento
agli
impianti
di Colfe-
lice, Cer-
reto e San
Vittore*